



Trasferimenti Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie 2016/2017

Consulenza

La FLC CGIL di Benevento **garantisce ai suoi iscritti ed a chi intende iscriversi** servizi di consulenza nella sede di Benevento solo su appuntamento telefonando al:

338 9417173 dal lunedì al venerdì ore 10.00 13.00.

La sede di Airola sarà aperta venerdì 5 agosto dalle 16.30 alle 19.30
contatti 339 4865050

La sede di Telese Terme sarà aperta venerdì 5 agosto dalle 16.30 alle 19.30
contatti 3389546955

La sede di Sant'Agata sarà aperta dalle 16.30 alle 19.30 del 3-5-18-25 agosto
contatti 3387652617

Nell'incontro al MIUR sulle Linee-guida per l'assegnazione dei docenti dagli ambiti alle scuole, sono state comunicate le **nuove possibili date per le domande di utilizzazione e assegnazione provvisoria**, tenuto conto che le fasi operative sono tutte concatenate tra loro.

La **pubblicazioni dei movimenti interprovinciali della primaria** effettuata il 29 agosto mette in dubbio che saranno confermate le date previste al momento:

- docenti infanzia e primaria - **dal 28 luglio al 12 agosto**
- docenti secondaria di 1° e 2° grado - **dal 18 agosto al 28 agosto**
- personale ATA - dalla pubblicazione fino al 20 agosto
- da definire educativi e IRC.

Dal Contratto integrativo Regionale sulle assegnazioni ed utilizzazioni emerge una data per le

- **utilizzazioni sui licei musicali dal 5 al 16 agosto**

verificheremo se effettivamente siano queste le date da rispettare o quelle previste dal contratto nazionale che per i docenti della secondaria di primo e secondo grado prevede la presentazione delle domande dal 18 al 28 agosto, pertanto chiediamo **ai docenti interessati a queste utilizzazioni sui licei musicali di chiamare da mercoledì 3 agosto per prendere l'appuntamento**

Scusandoci per le difficoltà che incontreremo per garantire la migliore consulenza causate da un'amministrazione sempre in ritardo, spesso confusionaria, autoritaria e predisposta all'errore.

Sarà garantita esclusivamente la consulenza via mail (non via telefono!) nel periodo di chiusura della CGIL, **dall'8 al 16 agosto 2016**, scrivendo a benevento@flcgil.it

Le domande di assegnazione e utilizzo saranno presentate con la procedura online pertanto si consiglia di verificare:

- credenziali di accesso ad IstanzeOnLine (login, password e codice personale)
- funzionamento della mail @istruzione.it
- corretta compilazione della dichiarazione personale

[i modelli sono scaricabili dal sito della FLC Nazionale oppure dal nostro sito provinciale allegati al notiziario]

In attesa della pubblicazione dell'ordinanza riportiamo la notizia del 17 giugno 2016 relativa alle novità più significative contenute nel CCNI su assegnazioni e utilizzazioni:

Tutte le **domande** sia di utilizzazione che di assegnazione provvisoria, in quanto provvedimenti annuali, saranno direttamente **su scuola e non su ambito territoriale**.

Si conferma il **numero di preferenze esprimibili** (20 nella primaria e infanzia, 15 nella secondaria) sia per preferenze specifiche (scuole) che sintetiche (comune, distretto, provincia). Tali operazioni annuali verranno effettuate sia sui **posti residui dell'organico di diritto** (fatta salva la quota destinata alle nuove assunzioni a tempo indeterminato per il 2016/2017), compresi i posti assegnati sul potenziamento, che sui **posti in deroga** (organico di fatto) ai sensi del comma 69 della legge 107/15.

Oltre alle tradizionali domande di utilizzazione (per i perdenti posto trasferiti d'ufficio, su sostegno per chi ha titolo, sui posti di lingua inglese nella primaria, sui licei musicali, ecc ...) potranno presentare domanda anche i **docenti della ex DOS** che hanno chiesto la conferma senza ottenerla.

Per quanto riguarda gli **utilizzi dei docenti** delle classi di concorso A031, A032 e A077 nei **licei musicali** (art. 6-bis) si è sostanzialmente confermato quanto già previsto lo scorso anno al fine di garantire il massimo di continuità possibile (anche per i neo assunti 2015/2016 in servizio nei licei musicali con contratto a tempo determinato per l'anno in corso), in attesa che si possa pervenire quanto prima alla stabilizzazione di questi docenti. Regolate anche le modalità per operare nella possibile (ancorché poco probabile) situazione di contrazione di ore ai fini della conferma.

L'**assegnazione provvisoria** potrà essere richiesta da parte di tutti i docenti (quindi anche dai docenti che diventeranno titolari di ambito ed anche da parte dei neo assunti 2015/2016 in deroga al blocco triennale) purché in possesso di uno dei requisiti previsti. La domanda potrà essere richiesta (in subordine) anche per altri tipi di posto e diversi gradi di scuola, ma solo a condizione che già sia avvenuta la conferma in ruolo.

La **provincia di destinazione** può essere una sola, salvo per i docenti neo-immessi da concorso in fase B e C che possono indicarne, in sub ordine, più di una, purché appartenenti alla stessa regione in cui è stato effettuato il concorso.

Oltre alla consueta possibilità di **"scambio di posto"** tra coniugi, anche tra province diverse (se entrambi della stessa tipologia di posto o classe di concorso) tale possibilità viene estesa "in via eccezionale" a coloro che hanno chiesto l'assegnazione provvisoria interprovinciale senza ottenerla, sempre a pari requisiti di classe di concorso o posto. Il Miur, d'intesa con i sindacati, darà indicazioni operative agli USR al fine di assicurare modalità trasparenti ed omogenee.

L'**età dei figli**, per poter fruire della precedenza da parte delle madri e dei padri, è stata elevata da 3 a 6 anni poi, in subordine, fino a 12 anni, ma solo nelle assegnazioni provvisorie interprovinciali. Ovviamente tale estensione si applica non solo a tutti i docenti ma anche al personale educativo e ATA.

- . Nulla è innovato per il **personale educativo**.
- . Nulla è innovato per il **personale ATA**. Sono state ampliate le possibilità di utilizzo in caso di esubero, Dsga compresi.
- . Nulla è innovato per quanto riguarda la **valutazione dei titoli** sia per le utilizzazioni che per le assegnazioni provvisorie in riferimento alla tabella del CCNI 2016/2017 sulla mobilità.

L'**ipotesi di contratto integrativo** annuale sulle utilizzazioni e assegnazioni del personale docente,

educativo ed ATA per l'anno scolastico 2016/2017 è stata sottoscritta da tutti i sindacati al Miur il 15 giugno 2016. Ora si dovrà attendere l'autorizzazione da parte del MEF e Funzione pubblica per la firma definitiva.

Le scadenze per la presentazione delle domande saranno stabilite dal Miur nella successiva nota di trasmissione del contratto definitivo

Ricordiamo che i docenti di dell'infanzia e della primaria, coinvolti nei suddetti movimenti, sono gli assunti entro l'anno scolastico 2014/15 (fase B1/B2), i neo assunti nelle fasi B e C del piano straordinario di immissioni in ruolo da GM (fase B3- assegnazione sede nella provincia di assunzione), i neoassunti nelle fasi B e C del piano straordinario di immissioni in ruolo da GaE (fase C) e i neo assunti nelle fasi 0 e A da GM e GaE e nelle fasi B e C da GM (fase D).

I bollettini dei trasferimenti saranno pubblicati nei siti degli Ambiti Territoriali Provinciali competenti per territorio, tuttavia gli interessati potranno sapere in anticipo, rispetto alla detta pubblicazione, la scuola (docenti assunti entro l'anno scolastico 2014/15 soddisfatti nel primo ambito richiesto) o l'ambito territoriale di titolarità (docenti assunti entro l'anno scolastico 2014/15 soddisfatti dal secondo ambito in poi e tutti gli altri docenti suddetti) tramite la piattaforma Istanze On Line.

Per poter visualizzare l'esito del movimento bisogna seguire i seguenti passaggi:

- accedere con i propri dati alla suddetta piattaforma;
- cliccare, nella sezione "Altri Servizi" in alto a destra, su accedi;
- cliccare su "Consultazione Domande Nuova Mobilità 2016";
- comparirà una pagina con scritto nuovamente "Consultazione Domande Nuova Mobilità 2016", quindi cliccare sul pulsante Avanti in basso a sinistra;
- se il movimento non è elaborato, cliccando avanti rimanderà alla domanda - "Visualizza" - viceversa si avrà l'esito del movimento.

Ricordiamo che in ogni caso l'esito della domanda sarà visibile anche nella propria mail, nonché nel bollettino pubblicato dagli Uffici Scolastici

Correlati

[ipotesi ccni scuola utilizzazioni e assegnazioni provvisorie a s 2016 2017 del 15 giugno 2016](#)

“Chiamata diretta”: il grande inganno

**Comunicato stampa di Domenico Pantaleo,
Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza.**

Il **Ministero dell'Istruzione** è l'unico **responsabile della rottura** che si è consumata al tavolo della trattativa riguardante l'**assegnazione dei docenti dagli ambiti alle scuole**.

Dopo aver raggiunto l'[intesa politica](#) che definiva procedure trasparenti e oggettive per garantire l'incontro tra richieste qualitative delle scuole e requisiti dei docenti, salvaguardando esperienze e punteggi, è stata presentata una **plethora di requisiti nazionali** dai quali le

singole scuole avrebbero dovuto indicarne quattro. Molti di quei requisiti non avevano alcun riferimento alla concreta attività didattica, culturale e pedagogica dei docenti.



Le **organizzazioni sindacali** unitariamente hanno proposto un **numero limitato di requisiti nazionali** inequivocabilmente verificabili e certificabili che eliminassero ogni potere discrezionale e eventuali contenziosi.

Il vero obiettivo del Ministero invece era quello di rendere del tutto influente, nelle scelte delle scuole, la tabella nazionale, di **lasciare alla massima discrezionalità la scelta dei docenti** a cui assegnare gli incarichi e di ridurre al massimo l'utilizzo dei punteggi. La logica era quella di incentivare **concorrenza tra insegnanti e scuole** in una sorta di **mercato di titoli**.

È evidente che si vuole **proseguire sulla strada della fallimentare legge 107/15** che non ha alcun consenso nel mondo della scuola, sta determinando confusione e incertezza e non favorisce il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

La FLC CGIL si impegna a tutelare in ogni forma possibile i diritti dei docenti e la loro dignità. Vogliamo salvaguardare la libertà di insegnamento e il diritto all'apprendimento, valori costituzionali irrinunciabili che non possono essere cancellati trasformando le scuole in aziende. **Il MIUR ha la responsabilità di determinare conflitti e contenziosi infiniti.** Una corsa contro il tempo per procedere ai trasferimenti e alle assegnazioni alle scuole dei docenti che sarà sicura causa di caos e deve essere chiaro che ogni forzatura dal definire criteri oggettivi e trasparenti sarà denunciata e contrastata.

Crediamo sia utile, visti il montare delle polemiche nel web e il chiacchiericcio interessato di cui si fanno protagonisti alcuni siti, fare il punto sulle ragioni della rottura che si è consumata al tavolo negoziale sulla cosiddetta chiamata diretta dei docenti dagli Ambiti alle singole istituzioni scolastiche.

Il corso della trattativa è stato lungo: **il fronte unitario dei sindacati, compresa Gilda mai assente al tavolo, ha sempre tenuto una posizione comune, volta a garantire oggettività e trasparenza nelle operazioni e unitarietà delle procedure, fino a costruire una rete di principi che ha trovato condivisione da parte del MIUR.**

Su queste basi si è arrivati all'intesa politica del 6 luglio con il sottosegretario Faraone.

In quella sede, importanti punti sono stati acquisiti dalla nostra delegazione trattante:

l'avviso preventivo delle scuole prima della pubblicazione dei movimenti,

non più di quattro requisiti non modificabili che le scuole avrebbero potuto indicare, le autocandidature,

l'assenza del colloquio,

le modalità di intervento dell'USR col punteggio di mobilità.

Unico punto rimasto sospeso: il numero dei requisiti da indicare in una Tabella nazionale e i settori in cui farli convergere (titoli, esperienze didattiche, funzioni organizzative, *formazione...*).

La proposta delineata dalla FLC ha visto **il passaggio determinante negli organismi statutari lo scorso 11 luglio, con l'approvazione di apposite unanimi risoluzioni, della Struttura di Comparto e del Comitato Direttivo e con il mandato di quest'ultimo a trattare** su di un numero limitato di requisiti che avrebbero trovato posto nella Tabella nazionale, tra i quali le scuole ne potevano indicare quattro come da Accordo politico.

La mattina del 12 luglio la riunione tecnica sull'articolato si è interrotta e ciò ha richiesto un nuovo incontro politico **per la forte divergenza di interpretazione del MIUR sulla possibilità di "chiamata diretta" da parte del dirigente scolastico**, dei docenti non-autocandidati ma presenti nell'ambito territoriale.

Questione ancora una volta discussa e superata secondo la posizione dei sindacati. La rottura definitiva è avvenuta giovedì 14 luglio.

*L'intenzione di rompere da parte del MIUR è apparsa chiara quando, a fronte della richiesta unanime e compatta delle Organizzazioni sindacali, più volte reiterata nel corso del confronto, di abbassare il numero dei requisiti fino a quel momento presentato dall'Amministrazione (30/35), essa **si è presentata con una tabella di 44 indicatori** comprensiva di incarichi organizzativi e funzionali, corsi di formazione, ruoli assegnati, progetti di varia natura: un coacervo vago e poco certificabile, nonché scarsamente riconducibile all'effettiva valorizzazione didattica del docente in relazione al PTOF.*

A nulla sono valsi i tentativi di ricondurre alla ragione la delegazione di parte pubblica. *L'esito non poteva che essere il rifiuto a proseguire*, per i motivi ben espressi nel comunicato unitario, redatto nell'immediatezza dai segretari generali. [Leggi il comunicato unitario.](#)

Ogni altra ricostruzione dei fatti è pura speculazione politica o pura "fuffa" giornalistica (compresa la pubblicazione di una Tabella che sarebbe stata proposta dai sindacati).

La nostra condotta al tavolo contrattuale si è ispirata al massimo della coerenza con il mandato ricevuto e alla ricerca della migliore soluzione, avendo sempre chiara l'esigenza di

mantenere l'unità sindacale.

Avremo modo di approfondire nelle sedi opportune percorso e risultato di un confronto. Certo è che l'improvviso irrigidimento dell'Amministrazione non può non essere fatta risalire ad una scelta politica di scontro che privilegia l'ideologia alla concretezza, l'autoritarismo alla condivisione, l'unilateralità al dialogo.

Il MIUR ha annunciato delle linee guida applicative. Le valuteremo. Ma con la chiara intenzione di dispiegare necessariamente una iniziativa che, allo stato delle cose, non può che essere dedicata alla tutela, nelle forme più efficaci possibili, dei Docenti che avranno bisogno di noi, dalle corrette informazioni ai dovuti interventi di supporto e di assistenza (consulenza, rimostranze, ricorsi).
[Leggi il comunicato di Domenico Pantaleo.](#)

Assegnazione dei docenti dagli ambiti alle scuole: dannose le indicazioni del MIUR

Mobilità scuola 2016/2017: il Ministero dell'Istruzione informa i sindacati sulle linee guida alle quali si dovranno uniformare i dirigenti scolastici.

Il 20 luglio 2016, nell'incontro di informativa sindacale, il Miur ci ha comunicato le **linee operative** che intende indicare ai **dirigenti scolastici** circa l'**assegnazione dei docenti dagli ambiti alle scuole** per l'anno scolastico 2016/2017.

Nulla di quanto era stato convenuto fra le parti in sede di negoziazione sindacale è stato conservato, a conferma della chiara intenzione della ministra Giannini di **non tenere fede all'accordo politico** e di **rompere la trattativa**.

Tali indicazioni risultano, infatti, essere la conferma di un indirizzo governativo tutto teso ad imprimere una **torsione autoritaria e dirigistica** che mal si concilia con un ambiente di lavoro che per sua stessa natura è basato sulla **condivisione** e sulla **cooperazione**.

Il **dirigente scolastico** potrà indicare a suo piacimento quali requisiti siano o no coerenti con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, attingendo ad una lunghissima e disparata tabella allegata o anche oltre questa stessa tabella, potrà svolgere un **colloquio con i docenti** che avanzano domanda, potrà **arbitrariamente** creare le connessioni fra requisiti e persone.

Si creano di fatto le condizioni per cui **non esistono requisiti reali, oggettivi, trasparenti e verificabili** per l'assegnazione dei docenti con rischi di **tensioni** e **conflitti** che possono determinare confusione e incertezza all'apertura del nuovo anno scolastico.

Per non parlare, poi, dei **tempi emergenziali** imposti dal MIUR che impediranno a docenti, personale di segreteria e dirigenti scolastici di operare con serenità e senza affanno.

È il **trionfo del fai da te** e della **totale deregolamentazione** che porta inevitabilmente il docente ad agire in uno stato di perenne soggezione con le più nefaste conseguenze sul piano dell'esercizio della libertà di insegnamento e del diritto all'apprendimento.

Non appena sarà noto il testo definitivo delle **indicazioni ministeriali** valuteremo, unitariamente con gli altri sindacati della scuola, tutti i passi necessari, compresi quelli da fare sul piano giurisdizionale, per **contrastare** gli effetti negativi di tali misure e per **tutelare** il personale nella sua dignità professionale, nella libertà di insegnamento e nell'esercizio dei suoi diritti di lavoratore.

“Chiamata diretta” dei docenti: pubblicate le linee guida

Il MIUR fornisce le indicazioni operative per il conferimento di incarico ai docenti titolari di ambito. Il comunicato unitario FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confsal.

Con un comunicato stampa unitario i sindacati FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS confermano la posizione di **forte contrarietà alle linee guida** pubblicate con la [nota 2609 del 22 luglio 2016](#) dal MIUR ([tempistica](#)).

Nei prossimi giorni si valuteranno tutte le condizioni per intraprendere ogni opportuna **iniziativa** rilevante in **sede giudiziaria**.



Profili di illegittimità sono stati già individuati dagli uffici legali

Sindacati scuola: ricorso alla giustizia amministrativa

Azioni a tutela dei lavoratori e della loro dignità professionale.

Pronti ad impugnare atti amministrativi e procedure.

Totale mancanza degli elementi di chiarezza, trasparenza e obiettività che l'intesa avrebbe dovuto garantire, fornendo un quadro certo e affidabile di riferimento entro cui gestire le operazioni di assegnazione dei docenti alle scuole: i sindacati scuola registrano molto negativamente la decisione del Miur di fornire unilateralmente indicazioni operative ai dirigenti scolastici, rendendo ancor più impraticabili i tempi già molto ristretti per adempimenti di rilevante complessità.

Con la pubblicazione delle [‘indicazioni operative’](#) per definire “le procedure, le modalità e i criteri attuativi per l'assegnazione alle scuole dei docenti titolari di ambito” si annuncia una gestione delle operazioni di assegnazione dei docenti da ambito a scuola che, oltre a essere discrezionali, renderanno strutturali i fattori di precarietà derivanti dal venire meno del diritto ad una titolarità di scuola; aggraveranno pesantemente gli impegni dei dirigenti e degli uffici; aumenteranno i rischi di contenzioso per l'assenza di regole trasparenti e verificabili.

La prospettiva di modernizzazione del sistema di istruzione non può essere confusa con l'indicazione dell'utilizzo di Skype, videochiamata, per i colloqui tra dirigenti scolastici e insegnanti.

FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confsal, che per molte settimane si sono impegnati responsabilmente al tavolo di trattativa, consentendo di delineare un'ipotesi di accordo che avrebbe assicurato tutele al personale insieme a funzionalità e trasparenza delle procedure, sono pronti ora a intraprendere ogni azione necessaria a tutela dei lavoratori e della loro dignità professionale: l'impugnativa di tutti gli atti amministrativi e delle conseguenti procedure nelle quali non si individuano i criteri minimali di correttezza e regolarità, ivi comprese le stesse “indicazioni operative” del Miur innanzi alla giustizia amministrativa – e, innanzi ai Tribunali del lavoro, le azioni legate alla lesione dei diritti soggettivi dei singoli docenti.

FLC CGIL	CISL Scuola	UIL Scuola	SNALS Confsal
Domenico Pantaleo	Maddalena Gissi	Giuseppe Turi	Marco Paolo Nigi



Benevento, 15 luglio 2016

**Ai Dirigenti Scolastici della Provincia
e p.c. Alle RSU di tutte le scuole della Provincia**

Ai docenti

All'Albo Sindacale

Prot 1669/2016flc

L O R O S E D I

Oggetto: convocazione tavolo informativa premialità docenti legge 107/2015.

In merito alle convocazioni pervenute del tavolo per l'informativa sulla premialità docenti legge 107/2015, visti gli ultimi incontri a cui le scriventi OO.SS. hanno partecipato e in cui si è rilevata l'assenza della quasi totalità delle RSU, non trattandosi di risorse già oggi disponibili, si chiede alle SS.LL. di confermare la convocazione dei prossimi giorni, per chi l'ha già fatta, o quelle da farsi ex novo avendo concordato con la RUS d'Istituto la loro presenza; in loro assenza non crediamo opportuno che l'incontro si svolga.

In ogni caso, nelle Istituzioni scolastiche dove non riusciremo a essere presenti alle convocazioni in merito alla premialità, si allega la dichiarazione che le scriventi OO.SS. intendono sia inserita nel verbale dell'incontro, affissa nella bacheca sindacale di tutti i plessi e letta nel primo collegio dei docenti utile.

Certi dell'accoglimento della presente, porgono cordiali saluti

Le Segreterie Provinciali di Benevento

FLC CGIL
V. Delli Veneri

CISL Scuola
E. Del Ninno

UIL Scuola
A. De Nigris

SNALS CONFISAL
I. Rosa

Dichiarazione Bonus FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS Confsal

Premesso che i criteri, le regole, le direttive di una qualsiasi attività vanno definiti prima che questa inizi in modo da dare la possibilità a tutti di poterla svolgere in modo mirato;

rilevato che così non è stato, ma a causa della fretta con cui hanno operato i Comitati di valutazione, i criteri "last minute" che son venuti fuori non sono stati molto aderenti ai criteri generali stabiliti dalle lettere a), b) del punto 3 del comma 129 della legge 107.

I criteri scelti per la lettera c) hanno tentato di valorizzare il lavoro di quei docenti impegnati in collaborazioni col dirigente scolastico, non retribuite (o non adeguatamente retribuite) con il fondo di istituto, ma i criteri scelti per le altre due lettere lasciano molto a desiderare, ad esempio:

- la **qualità dell'insegnamento** in cui il descrittore più gettonato è stato quello di aver frequentato corsi di aggiornamento e attività di formazione, assiduità di presenza, (certi che in questo istituto non si sia arrivati a valutare i crediti relativi a lauree, abilitazioni, esperienze didattiche all'estero ...);
- i **risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni** in cui sono state inserite attività di recupero, di orientamento, utilizzo di varie metodologie, progettazione di curricula personalizzati e inclusivi, partecipazione a gare, cori, balli, competizioni, concorsi, olimpiadi, premi ecc.. tranne verificare i benefici reali che queste attività hanno portato alla formazione complessiva dell'allievo.

Si è arrivati ad utilizzare un discutibile strumento per misurare qualità dell'insegnamento e risultati ottenuti dal docente che è il "questionario di gradimento del docente" somministrato ad alunni e genitori, come chiedere paziente o ai familiari se l'intervento sia perfettamente riuscito affidandosi alla loro incompetenza in materia chirurgica.

Il ritardo con cui è partito il Comitato di valutazione ha impedito a docenti e al dirigente, all'interno del collegio e dei consigli di classe, di munirsi di strumenti idonei per misurare qualità di insegnamento e risultati e, soprattutto, di riflettere sul fatto che la realizzazione di questi due importantissimi indicatori non poteva essere il frutto di un singolo docente. Lo stesso legislatore lo ha previsto: "risultati ottenuti dal docente o **dal gruppo di docenti**".

Non sembra ci sia alcun riferimento, nei vari criteri, alle attività dei Consigli di classe, alla progettazione e valutazione di unità formative di apprendimento (UFA) interdisciplinari, ai progressi documentati rispetto alla situazione di partenza degli alunni.

La valutazione per il merito su questi due indicatori non può essere attribuita al singolo docente, ma a tutti i docenti di quei consigli di classe che hanno meglio saputo organizzare e documentare l'attività didattica con azioni interdisciplinari che hanno migliorato la situazione di partenza degli alunni, misurata all'inizio dell'anno e testata mese per mese, per quanto riguarda le capacità di uso degli strumenti trasversali a tutte le discipline per l'analisi, la comprensione e la sintesi.

In questo modo verrebbe attenuata, in parte, quella insana competizione tra i docenti che mina le basi della collegialità e della condivisione e che porta verso una probabile conflittualità.

Poi, per il fatto che molti docenti sono trasversali nei consigli di classe, con la sapienza e l'autorevolezza del dirigente scolastico e attraverso gli indirizzi didattici stabiliti dal Collegio dei docenti, tutta la scuola lavorerebbe all'unisono garantendo la qualità dell'insegnamento e i risultati a tutte le classi, trasferendo il maggior peso della valutazione del merito su indicatori e descrittori di carattere quantitativo, più facilmente misurabili.

Grave è il forte ritardo con cui hanno operato i Comitati di Valutazione ed anche quello dell'Istituto

_____ nella predisposizione dei criteri che sono stati approntati solo alla fine dell'anno scolastico. La scelta dei docenti da premiare avverrà senza che questi abbiano potuto conoscere per tempo i criteri necessari per accedere al merito; queste le ragioni per cui sarà ancora più difficile per il dirigente scolastico la scelta dei docenti da premiare, scelta resa ancora più dura dalle responsabilità che la legge 107/2015 ha gratuitamente addossato ai dirigenti scolastici nelle parti in cui confligge con principi costituzionali, ed in particolare della libertà di insegnamento (art. 33 Cost.) e disposizioni normative e contrattuali. E la scelta dei docenti da premiare lasciata al dirigente scolastico ne è un esempio: la legge 107/2015

- crea un'autorità salariale nella figura di una sola persona, il dirigente scolastico (caso unico nei rapporti di lavoro pubblici),
- introduce meccanismi di valutazione individuale a cui conseguono premi in denaro che, in quanto elementi di natura salariale, sono da disciplinare in sede contrattuale, secondo quanto espressamente previsto dagli artt. 2, 42 e 45 del d.Lvo. 165/2001.

Pertanto per evitare possibili contenziosi restano le linee di comportamento unitario indicate da FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS, improntate alla massima condivisione interna negli organismi collegiali e al necessario avvio della contrattazione sui criteri quantitativi di distribuzione delle risorse assegnate, la quantità di docenti che accederanno al bonus e la proporzionalità con cui le somme saranno attribuite, anche alla luce delle recenti sentenze della Corte dei Conti, Sezione Giurisdizionale per La Regione Puglia, di condanna di quei dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni che hanno distribuito compensi accessori al personale senza la preventiva intesa con RSU e Sindacati.

Rappresentatività, i dati ARAN confermano il peso maggioritario delle organizzazioni confederali

FLC CGIL, CISL Scuola e UIL Scuola nel nuovo comparto Istruzione e Ricerca associano circa il 62% dei lavoratori iscritti ai sindacati. Raccogliendo inoltre il 68% dei voti espressi per le RSU, realizzano un dato di rappresentanza che sfiora il 65%.

FLC CGIL - CISL Scuola - UIL Scuola Comunicato

I [dati sulla rappresentatività](#) diffusi il 14 luglio dall'ARAN attestano la netta prevalenza delle organizzazioni confederali che insieme, nel nuovo comparto Istruzione e Ricerca, associano circa il 62% dei lavoratori iscritti ai sindacati. Raccogliendo inoltre il 68% dei voti espressi per le RSU, realizzano un dato di rappresentanza che sfiora il 65%. È la conferma di una radicata presenza in tutti i territori e luoghi di lavoro, solo marginalmente interessata dal proliferare di sigle vecchie e nuove che, anche a causa della confluenza di più settori nel nuovo comparto, arrivano ad essere ben 149.

Si rende ancor più evidente in questo nuovo contesto il peso assolutamente maggioritario delle organizzazioni confederali, il cui ruolo resta centrale nella rappresentanza dei lavoratori in questa fase che vede i sindacati scuola di CGIL, CISL e UIL determinati nel rivendicare l'immediato avvio del confronto per il rinnovo dei contratti.

FLC CGIL
Domenico Pantaleo

CISL Scuola
Maddalena Gissi

UIL Scuola
Giuseppe Turi

Terrorismo: Susanna Camusso scrive agli iscritti e alle iscritte della Cgil

Il segretario generale della Cgil ha inviato una lettera sul terrorismo agli iscritti e alle iscritte

La Cgil è una grande organizzazione sindacale aperta, fondata sulla libertà di adesione, che non conosce e rifiuta discriminazioni di carattere religioso o di provenienza geografica. Democrazia e libertà sono il nostro dna e sono il fondamento della nostra Costituzione.

Sono questi principi e valori che noi, il nostro Paese e l'Europa considerano inviolabili e che vogliamo strenuamente difendere.

Li abbiamo conquistati con il sangue e con il dolore dei nostri padri che ci hanno aiutato a costruire un continente in pace. Abbiamo combattuto la paura, l'odio razziale, la fame, le diseguaglianze. Abbiamo avviato la costruzione di un'Europa prospera e solidale. Si è trattato di un sogno che ha iniziato a realizzarsi che non vogliamo perdere ma difendere e avverare.

Per questo non vogliamo né possiamo rassegnarci all'Europa della paura.

Più volte nella nostra storia siamo stati chiamati a difendere la democrazia.

L'abbiamo fatto senza tentennamenti, con il cuore e la forza di una grande organizzazione. Siamo stati in prima linea a combattere il terrorismo che dilagava nel nostro Paese. Non siamo stati ad osservare ma siamo stati protagonisti del risveglio delle coscienze, dello scontro con le organizzazioni eversive, della lotta a qualsiasi ambiguità. Non ci sono stati né dubbi, né incertezze perché mai il terrorismo può trovare giustificazione alcuna, siano esse economiche o sociali, tantomeno ideologiche o religiose.

Siamo stati nei luoghi di lavoro, nelle scuole e nelle università, nelle strade e nelle piazze d'Italia. Listavamo a lutto le nostre bandiere, piangevamo i morti del nostro Paese e programmavamo l'iniziativa politica, spiegavamo le nostre ragioni, organizzavamo il contrasto fattivo ai terroristi.

Non eravamo soli, ovviamente, ma quella scelta, quel dire a viso aperto da che parte stavano la Cgil, le sue donne e i suoi uomini, ha contribuito a debellare il terrorismo, a porre un argine alle stragi e alle uccisioni, ad assicurare alla giustizia i criminali. Lo abbiamo fatto per non vivere nella paura, per difendere la libertà e la democrazia. Da allora, ogni giorno, abbiamo confermato e rinnovato quell'impegno.

La paura non è più nelle piazze o nelle strade delle nostre città, ma nelle piazze e per le vie della nostra Europa. Le stragi in Spagna, Inghilterra, Belgio, Francia mettono in discussione quanto abbiamo faticosamente costruito sino a oggi e genera una paura cieca quanto distruttiva. E la paura alimenta false e pericolose risposte xenofobe e razziste. Si alzano muri, si chiudono frontiere, si rompe la solidarietà tra gli uomini, i deboli e gli oppressi, non si riconosce più e si combatte il diverso. La paura rende fragili la libertà e la democrazia così duramente e faticosamente conquistate.

È ora di scegliere.

Non basta più reagire con le dichiarazioni dell'organizzazione o dei suoi autorevoli dirigenti. È ora che tutti noi e tutte noi prendiamo in mano il nostro destino e il nostro futuro.

Non vogliamo che vinca la paura, l'orrore, la morte.

Bisogna combattere l'indifferenza, attivarsi per garantire il necessario contrasto, non accettare ambiguità, impedire anche i silenzi. Rispettare ed esigere rispetto da parte di tutti, a cominciare da noi, dei nostri valori, della nostra democrazia, della nostra libertà.

Non sono scelte negoziabili. Sono le ragioni della nostra

convivenza libera e democratica. Lo sentiamo come un dovere collettivo, di ciascuno di noi.

Non è più un problema che possiamo delegare ad altri. Dobbiamo tornare nelle strade, nelle piazze, in tutti i luoghi di lavoro. Dobbiamo tornare a essere tutti protagonisti.

Dobbiamo tornare a difendere e promuovere con ancora più forza i nostri valori di libertà, democrazia, eguaglianza e solidarietà.

Roma 15 luglio 2016

Turchia: attacco alla libertà d'insegnamento

Sospesi 15.200 insegnanti delle scuole pubbliche e revocata la licenza a oltre 21.000 docenti delle scuole private.

A gennaio 2016 più di 1.000 docenti universitari avevano firmato un appello lanciato dal gruppo "Accademici per la pace" con il titolo "Noi non saremo parte di questo crimine" e chiedendo al **governo turco** di fermare i "massacri" contro il Pkk nel sud-est a maggioranza curda e il solo intervento del governo turco era stato l'arresto di 12 docenti, dopo avere addirittura effettuato dei veri e propri raid nelle rispettive abitazioni.

All'inizio di luglio 2016, **Egitim-Sen**, il sindacato nazionale del settore della conoscenza, aveva pubblicamente denunciato le indagini che il Consiglio Superiore dell'Università aveva iniziato su 453 docenti delle università pubbliche e 63 delle università private. Di 25 di questi docenti (dei quali ben 15 aderenti al sindacato) il consiglio aveva iniziato le procedure che avrebbero potuto portare all'**espulsione** immediata dai ranghi della docenza. Egitim-Sen aveva invocato l'aiuto della comunità internazionale e in particolare degli altri sindacati europei, ottenendo il rinvio sine die dell'indagine.

Dopo il **tentativo di colpo di stato** – ancora tutto da chiarire –, la **politica repressiva del governo** si è abbattuta su dipendenti pubblici, poliziotti, giudici, procuratori, imam, fino a **sospendere 15.200 insegnanti delle scuole pubbliche, a revocare la licenza a 21.000 docenti di istituzioni private** e chiedere le dimissioni di tutti i rettori di università pubbliche e private, con l'accusa di essere tutti legati al „FETO”, movimento islamista moderato che fa riferimento a Fethullah Gülen, da anni in „esilio volontario” negli Stati Uniti. Il Ministero dell'Istruzione, in un comunicato ufficiale, ha addirittura annunciato che tutto il personale di tutte le istituzioni educative è sotto controllo approfondito. Una epurazione senza mezzi termini.

La **FLC CGIL** auspica che l'appartenenza della Turchia alla comunità dei paesi democratici possa rappresentare il punto di difesa di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori della conoscenza coinvolti. Le procedure democratiche, il rispetto dei diritti umani, i principi di pace e convivenza diano la forma a ogni azione del governo turco. I **sindacati italiani e europei** sono pronti a mettere in atto ogni forma di azione volta a garantire la difesa della legalità e della giustizia, ovunque siano messe in pericolo nel mondo

DAL TERRITORIO

Mobilità scuola 2016/2017: scadenze, termini per le operazioni e pubblicazione movimenti

Disposizione ai sensi dell'art. 2 dell'Ordinanza Ministeriale 241 e 244 del 8 aprile 2016.

Aggiornamento calendario seconda fase dei movimenti (punti B, C e D dell'art. 6)

b) personale docente

scuola dell'infanzia

- termine ultimo comunicazione al SIDI delle domande di mobilità: 30 giugno
- pubblicazione dei movimenti: **26 luglio**

scuola primaria

- termine ultimo comunicazione al SIDI delle domande di mobilità: 30 giugno
- pubblicazione dei movimenti: **26 luglio**

scuola secondaria di I grado

- termine ultimo comunicazione al SIDI delle domande di mobilità: 15 luglio
- pubblicazione dei movimenti: **2 agosto**

scuola secondaria di II grado

- termine ultimo comunicazione al SIDI delle domande di mobilità: 15 luglio
- pubblicazione dei movimenti: **13 agosto**

b) personale A.T.A.

Termine ultimo comunicazione al SIDI delle domande di mobilità e dei posti disponibili: **28 giugno**.

Pubblicazione dei movimenti: **22 luglio**.

Per docenti, educatori ed ATA il termine ultimo per la presentazione della richiesta di **revoca delle domande** è dieci giorni prima del termine per la comunicazione al SIDI o all'ufficio dei posti disponibili.

Contenuti Correlati

[Mobilità scuola 2016/2017 personale docente, educativo e ATA](#)

Pubblicazione mobilità (trasferimenti e passaggi) docenti scuola per l'a.s. 2016/17

Controlla il tuo trasferimento attraverso il sito di Istanze on line in alto a destra

Clicca su accedi



....quindi cliccare su Mobilità in organico di diritto



... appare la seguente videata

Per visualizzare i dati della domanda, utilizzare il tasto "Visualizza Dettagli"
Per conoscere la situazione della domanda, utilizzare il tasto "Workflow"
Per interrogare il risultato del movimento, utilizzare il tasto "Visualizza Risultato"

Elenco domande

Tipo Domanda		Funzionalità		
Passaggio di ruolo per la classe di concorso 		Visualizza Dettagli	Visualizza Risultato	Workflow

Ritorna

Clicca su visualizza risultato

La domanda è stata soddisfatta

Tipo movimento :

Classe di concorso di arrivo :

Scuola di arrivo :

Tipo posto di arrivo :

Comune Scuola di arrivo :

Punteggio :

MATERIE LETTERARIE NEGLI IST

MNTL009017 -

“Bonus” o “malus”?

Quali gli effetti dell'applicazione del bonus premiale ai docenti. La FLC CGIL promuove un'indagine conoscitiva tra le RSU nelle scuole.

La FLC CGIL ha avviato un'indagine tra le RSU per **conoscere** come nelle scuole sia stata gestita e applicata una delle novità più controverse e contrastate previste dalla legge 107/2015, ovvero il “**bonus docenti**”.

Questa **novità** è stata fortemente criticata dalla FLC CGIL perché ritenuta **lesiva della libertà di insegnamento** e del **lavoro collegiale dei docenti** e, in alternativa, ha proposto – insieme alle altre organizzazioni sindacali – una gestione del “bonus” che fosse rispettosa delle prerogative collegiali e sindacali e che escludesse la discrezionalità del DS nell'assegnazione del compenso spettante.

Ora al termine dell'anno scolastico assume rilievo **conoscere cosa sia effettivamente accaduto nelle scuole**, se e come il “bonus” sia stato ripartito tra i docenti, quale il ruolo svolto dalla contrattazione e dal collegio docenti, quale il giudizio complessivo che emerge.

L'esito dell'indagine sarà particolarmente rilevante anche per le indicazioni che potrà fornire per proseguire con ancor più consapevolezza e determinazione nell'**azione di contrasto** nei confronti degli effetti della legge 107/2015.

Invitiamo pertanto tutte le **RSU elette nelle liste della FLC CGIL** a partecipare all'indagine compilando un semplice **questionario** a cui è possibile accedere collegandosi al **link inviato per e-mail** in questi giorni dalle nostre strutture provinciali alle loro RSU. Coloro che non l'avessero ancora ricevuta possono contattare [le sedi territoriali della FLC CGIL](#).

Contenuti Correlati

- [Bonus docenti: la FLC CGIL impugna il decreto ministeriale sui criteri di ripartizione delle risorse alle scuole](#) •
[Bonus docenti: l'illegittima "creatività" indotta dalla legge 107/15. Si scherza col fuoco](#)

FAQ

D- SULLA RENDICONTAZIONE DELLA “CARTA DOCENTE”

Carissimi amici, perdonate il disturbo, ma vi chiedo una cosa importante : non ho speso tutti i 500 euro di bonus buona scuola (me ne mancano quasi 200). Che cosa succede a questo punto se una persona non lo spende tutto? deve restituire il bonus? non lo riceverà più?

R- Qualora dal rendiconto risulti un importo **inferiore ai 500 euro**, la differenza sarà detratta dalla carta dell'anno scolastico successivo.

(vedi l'art.3 del DPCM del 23 settembre 2015: "comma 3. La cifra residua eventualmente non utilizzata da ciascun docente nel corso dell'anno scolastico di riferimento rimane nella disponibilità della Carta dello stesso docente per l'anno scolastico successivo a quello della mancata utilizzazione.")

È possibile rendicontare anche importi che **superano i 500 euro**: l'importante che per almeno 500 euro siano riferiti alle tipologie di spese previste. Il

Ministero ha anche pubblicato alcune [FAQ](#).

Vedi anche <http://www.flcgil.it/scuola/docenti/carta-del-docente-500-euro-regole-e-procedure-per-la-rendicontazione.flc>

<http://www.flcgil.it/scuola/500-euro-l-anno-per-la-formazione-dei-docenti-di-ruolo-la-circolare-miur-e-il-dpcm.flc>

La memoria

Quando Luciano Liggio sperimentò la «lupara bianca»

di Dino Paternostro 19 luglio 2016 ore 18.39

“Facciamone sparire per sempre il corpo, così mai nessuno potrà accusarci di averlo ucciso”, disse il boss mafioso ai suoi complici. E per 64 anni c’era riuscito. Fece i conti, però, senza la caparbia della Cgil e dei familiari del sindacalista



È disponibile da alcuni giorni nelle librerie “Placido Rizzotto. I funerali di Stato”, a cura di Dino Paternostro. Del volume – un album fotografico pubblicato dalla casa editrice palermitana Istituto Poligrafico Europeo – riportiamo di seguito un’ampia sintesi dell’introduzione

La sera di quel terribile 10 marzo 1948, con Placido Rizzotto Luciano Liggio sperimentò il metodo della “lupara bianca”. “Facciamone sparire per sempre il corpo, così mai nessuno potrà accusarci di averlo ucciso”, disse ai suoi complici. E per 64 anni c’era riuscito. Fece i conti, però, senza la caparbia della Cgil e dei familiari del sindacalista, che mai si erano rassegnati alla sua scomparsa ed ogni anno chiedevano allo Stato di ritrovarne il corpo.

Nel 2008 l’appello fu raccolto e la Polizia di Stato riuscì a individuare la “ciacca” in cui era stato buttato il corpo di Rizzotto, che i vigili del fuoco del Saf recuperarono il 6-7 luglio 2009. Poi fu la Polizia scientifica che riuscì ad estrarre il dna dalle ossa recuperate e a compararlo con quello del padre di Rizzotto. “Gli accertamenti biologici – si legge nella relazione finale – hanno consentito di calcolare la probabilità di paternità nella misura del 76,00421% con uno dei profili genetici ottenuto dalle ossa umane rinvenute in Corleone, sulla montagna di Rocca Busambra”.

Da qui la conclusione: “Stante i risultati biologici e considerato che nessun altro appartenente alla famiglia Rizzotto risulta scomparso; che nello stesso luogo ove sono

state ritrovate le ossa umane, sono stati recuperati altri oggetti consistenti in parte di una cintura, alcune fibbie e finimenti in cuoio, confermando quanto storicamente ricostruito sulle modalità dell'occultamento del cadavere di Placido Rizzotto, che sarebbe stato gettato nella foiba insieme al mulo sul quale era stato trasportato; che nella foiba il personale operante ha recuperato anche una moneta da dieci centesimi di lira in uso nel periodo della scomparsa; si ritiene che le ossa umane recuperate nella foiba di Rocca Busambra, il cui profilo genetico di paternità è compatibile con quelle esumate di Carmelo Rizzotto, siano proprio quelle del corpo di Placido Rizzotto, ucciso dalla mafia e gettato nella foiba per occultarne per sempre il cadavere”.

La comunicazione ufficiale del recupero delle ossa di Rizzotto fu data dalla Polizia di Stato il 9 marzo 2012, a Palermo, nella sala stampa della Questura. Finalmente, dopo più di mezzo secolo, durante i quali la Cgil e la famiglia Rizzotto non si sono mai stancate di chiedere verità e giustizia, lo Stato riusciva a squarciare il “buco nero” dell'orrendo delitto e a creare le condizioni perché il corpo di Rizzotto potesse essere riconsegnato alla sua famiglia e al suo sindacato. Ma il ritrovamento nella “ciacca” di Rocca Busambra del corpo di Rizzotto ha confermato anche il valore delle indagini condotte nel 1949 dal capitano dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa, che aveva arrestato Pasquale Criscione e Vincenzo Benigno, ottenendo dai due la piena confessione del delitto, poi ritrattata. Ha confermato con un riscontro oggettivo di notevole valore la verità storica su quel delitto, commesso da Luciano Liggio e dai suoi complici, su mandato del capomafia di Corleone Michele Navarra, per fermare il movimento contadino di lotte per la terra.

Il 16 marzo 2012, accogliendo la pressante richiesta della Cgil, dei familiari di Rizzotto e di tanti esponenti della politica e della società civile, il Consiglio dei ministri decise di concedere i funerali di Stato per il sindacalista corleonese assassinato dalla mafia, che furono celebrati il 24 maggio del 2012, nella Chiesa Madre di Corleone, alla presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, delle più alte cariche dello Stato, del gruppo dirigente della Cgil, guidato dal segretario generale Susanna Camusso, di esponenti delle forze politiche e della magistratura, di tanti sindaci, di delegazioni della Cgil di ogni parte d'Italia, e di migliaia di cittadini e di lavoratori provenienti da diverse regioni del nostro Paese. Fu una giornata storica, vissuta “in diretta” da migliaia di cittadini, arrivati a Corleone per partecipare ai funerali di Stato o che poterono seguirli nella diretta televisiva del Tg1. Quel 24 maggio, finalmente, Placido Rizzotto, poté avere la sua tomba e i cittadini democratici un luogo dove portare un fiore e versare una lacrima.

Di questa storica giornata abbiamo voluto lasciare traccia, pubblicando tutti gli interventi in onore di Placido Rizzotto (tra cui quelli del presidente Napolitano, di Susanna Camusso, di Emanuele Macaluso e di don Luigi Ciotti), pronunciati nella Chiesa Madre di Corleone, durante i funerali di Stato e dopo il corteo funebre, davanti al cimitero, accompagnati da un album fotografico con i “*clic*” più significativi dell'evento (oltre 100 foto), donati da fotoreporter dilettanti e professionisti, che ringraziamo per la loro generosità. In appendice, alcune foto storiche di Placido Rizzotto e dell'iniziativa per ricordarlo del marzo 1983, da cui ricominciò l'operazione di recupero della memoria storica.

Fonte: <http://www.rassegna.it/articoli/quando-luciano-liggio-sperimento-il-metodo-della-lupara-bianca>

Chiamata diretta, decide il preside Da 3 a 6 i requisiti per i candidati, possibile il colloquio

Alessandra Ricciardi di ItaliaOggi

<http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/chiamata-diretta-decide-il-preside.flc>

Presidi protagonisti della chiamata diretta dei docenti. Dopo il fallimento della trattativa per un accordo con i sindacati sui criteri di scelta dei docenti dagli ambiti, il ministero dell'istruzione ha deciso di recuperare gli spazi di flessibilità previsti dalla Buona scuola. Flessibilità che si traduce in una maggiore discrezionalità dei dirigenti scolastici nella selezione dei docenti rispetto ai paletti che la sequenza contrattuale, arrivata a un passo dalla firma, fissava. Il ministro dell'istruzione, Stefania Giannini, firmerà in queste ore le Linee guida con le quali saranno impartite le indicazioni ai presidi e ai docenti, circa 100mila i prof di ruolo interessati, con la tempistica di una procedura che si presenta complessa anche dal punto di vista dei flussi informatici.

Il preside nei bandi di prossima pubblicazione per la chiamata dei docenti potrà prevedere dai tre ai sei requisiti scelti nel calderone di un elenco nazionale diviso per esperienza, titoli e attività formative: erano quattro secondo la bozza di accordo. Restano tra i titoli valutabili, una trentina, anche i ruoli di coordinamento di attività e dipartimento, che avevano fatto infuriare i sindacati. Il dirigente potrà anche graduare i vari requisiti, stabilendo delle priorità che invece l'accordo evitava. Così come, a parità di situazione tra due o più candidati, potrà fare ricorso al colloquio, che l'intesa non prevedeva a favore della prevalenza del punteggio in graduatoria.

Fino a ieri sera era anche in ballo la possibilità per i presidi di chiamare docenti che non avessero presentato espressa candidatura all'istituto. Una facoltà che era stata eliminata al tavolo con i sindacati e che potrebbe alla fine essere sacrificata solo per le difficoltà tecniche: il dirigente dovrebbe avere accesso al database di tutti i curriculum degli insegnanti dell'ambito di appartenenza. Ed è proprio la capacità del sistema di reggere al flusso dei dati una delle preoccupazioni che serpeggia al dicastero di viale Trastevere.

Stretti i tempi dell'intera procedura: i docenti che hanno ottenuto la titolarità su ambito territoriale in seguito alle procedure di mobilità dovranno vedersi assegnata la scuola entro il 31 di agosto, vale invece la scadenza del 15 settembre per i neo immessi in ruolo dall'ultimo concorso e dalle graduatorie.

Gli interessati dovranno caricare il proprio curriculum, secondo un nuovo modello che sarà diffuso dall'amministrazione (anche se non è da escludere la possibilità di utilizzare i profili professionali già a disposizione degli uffici) sul sito Sidi. La pubblicazione degli avvisi sui siti delle singole scuole dovrebbe essere possibile già dalla prossima settimana.

Entro il 27 luglio dovranno essere inviate le candidature per la scuola dell'infanzia e la primaria, entro il 2 agosto per la superiore di primo grado e il 12 agosto per il II grado. Poi scatteranno le selezioni.

Per i sindacati resta netta la contrarietà all'impianto. «Il Miur aveva presentato ai sindacati una pletora di requisiti nazionali molti dei quali non avevano alcun riferimento alla concreta attività didattica, culturale e pedagogica dei docenti», dice Mimmo Pantaleo, segretario Flc-Cgil, in merito alla rottura delle trattative. «Impossibile accettare che la scuola diventi un mercato dei titoli, ci hanno presentato un album di figurine», rincara la dose Pino Turi, numero uno della Uil scuola, «di questa scelta il ministro porta per intero la responsabilità». Rimarca Lena Gissi, segretario Cisl scuola: «È necessario garantire trasparenza ed oggettività della scelta, se le indiscrezioni sulle linee guida saranno confermate invece si inasprirà il contenzioso a livello locale e individuale».

Personale ATA: convocazione incontro politico informale col Sottosegretario Faraone per il 2 agosto e incontro d'informativa su organico di fatto per il 26 luglio

di Stefania Chiodi 25/07/2016

Vi informiamo che, dietro nostro sollecito, abbiamo ottenuto un **confronto politico informale** col Sottosegretario Faraone, programmato per il giorno **martedì 2 agosto 2016**, al fine di far integrare le dotazioni organiche con i circa 9.000 posti, restituiti lo scorso anno in deroga, a fronte dell'incremento nel numero degli alunni.

In occasione di tale incontro intendiamo affrontare anche altre pressanti **questioni ATA**, quali: istituzione dell'organico funzionale, sblocco del *turn over*, revisione tabelle di organici con sperimentazione inserimento figure assistente tecnico nelle scuole del primo ciclo, emanazione bando concorso Dsga, adempimenti reti di scuole, supporto al potenziamento dell'offerta formativa per gli assistenti tecnici, superamento dell'esternalizzazione dei servizi ATA, piano di formazione del personale in considerazione degli applicativi della legge 107/15.

Il **26 luglio** si tiene, invece, l'incontro d'informativa presso il MIUR che riguarda l'**organico di fatto ATA 2016/2017**, che dovrà necessariamente tenere conto della forte carenza delle dotazioni organiche nel diritto. Continueremo a seguire tutta la vicenda e vi terremo aggiornati in proposito.

Riunione ufficio legale per impugnativa nota Miur su "chiamata diretta"

di Raffaele Miglietta 25/07/2016

Per **giovedì 28 luglio 2016** è stata programmata una **riunione** con i legali della FLC CGIL e delle altre organizzazioni sindacali al fine di valutare tempi e modalità per **impugnare davanti al Tar Lazio la nota 2609 del Miur del 22 luglio 2016** relativa alle indicazioni operative sulla "**chiamata diretta**" dei docenti nelle scuole. Sarà anche l'occasione per approfondire le ricadute della recente sentenza della Corte Costituzionale sulle vertenze in corso in materia di precariato scolastico. Vi terremo informati circa l'esito della riunione.

Assegnazione docenti dagli ambiti alle scuole: risoluzione del coordinamento nazionale della struttura di comparto della dirigenza scolastica

di Gianni Carlini 25/07/2016

Alleghiamo il **documento di denuncia** approvato dalla SdC dei dirigenti scolastici della FLC CGIL, stante il mancato raggiungimento dell'accordo sindacati/Miur sull'**assegnazione dei docenti dagli ambiti alle scuole**.

Allegati:

• **Risoluzione del coordinamento nazionale della SdC della dirigenza scolastica del 25 luglio 2016**(.doc - 32.0 KB)

Personale docente inidoneo: indicazioni su scadenza contratto al 31 agosto 2016

di Stefania Chiodi e Maria Grazia Frilli 5/07/2016

Ci stanno pervenendo diverse segnalazioni dai territori riguardanti la sorte dei **docenti dichiarati inidonei al servizio, ma idonei ad altri compiti**, il cui contratto di utilizzazione scadrà il prossimo 31 agosto 2016. Risulta che questi lavoratori ricevano solleciti, anche dagli stessi USP, per fare domanda di passaggio nei ruoli del personale ATA.

A questo proposito, ricordiamo che la legge non prevede **nessun automatismo** e che il transito nei ruoli ATA, come chiarito dal MIUR (nota 7749/14), può avvenire solo dietro **volontarietà della domanda**.

A supporto di questo c'è la **sentenza del Tribunale di Udine**, il quale ha stabilito che il docente dichiarato inidoneo al servizio ha diritto alla dispensa per motivi di salute e non può essere obbligato dall'amministrazione ad un [passaggio forzoso in altri ruoli](#).

Abbiamo già sollevato la questione al ministero affinché si pronunci con un **chiarimento**; nei prossimi giorni coinvolgeremo le altre organizzazioni sindacali per chiedere un incontro formale.

Vi terremo aggiornati in proposito.